

3.9) LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NEI CANTIERI

Da uno studio dell'ISPESEL (oggi confluita nell'INAIL) è emerso che negli anni tra il 2000 e il 2008 gli infortuni sul lavoro sono stati circa 7,8 milioni di cui 11 mila mortali.

Si rileva che per lo stesso periodo gli incidenti sul lavoro nel settore dell'edilizia sono stati circa 850 mila.

Inoltre in riferimento agli eventi mortali si è rilevato che la percentuale più alta ha interessato in ordine decrescente

- attività edilizie tradizionali
- finiture
- impianti

I fattori principali degli incidenti nel settore delle costruzioni sono legati a:

- ambiente di lavoro non idoneo
- materiali e attrezzature non utilizzati in modo corretto
- mezzi di sollevamento e di trasporto erroneamente utilizzati

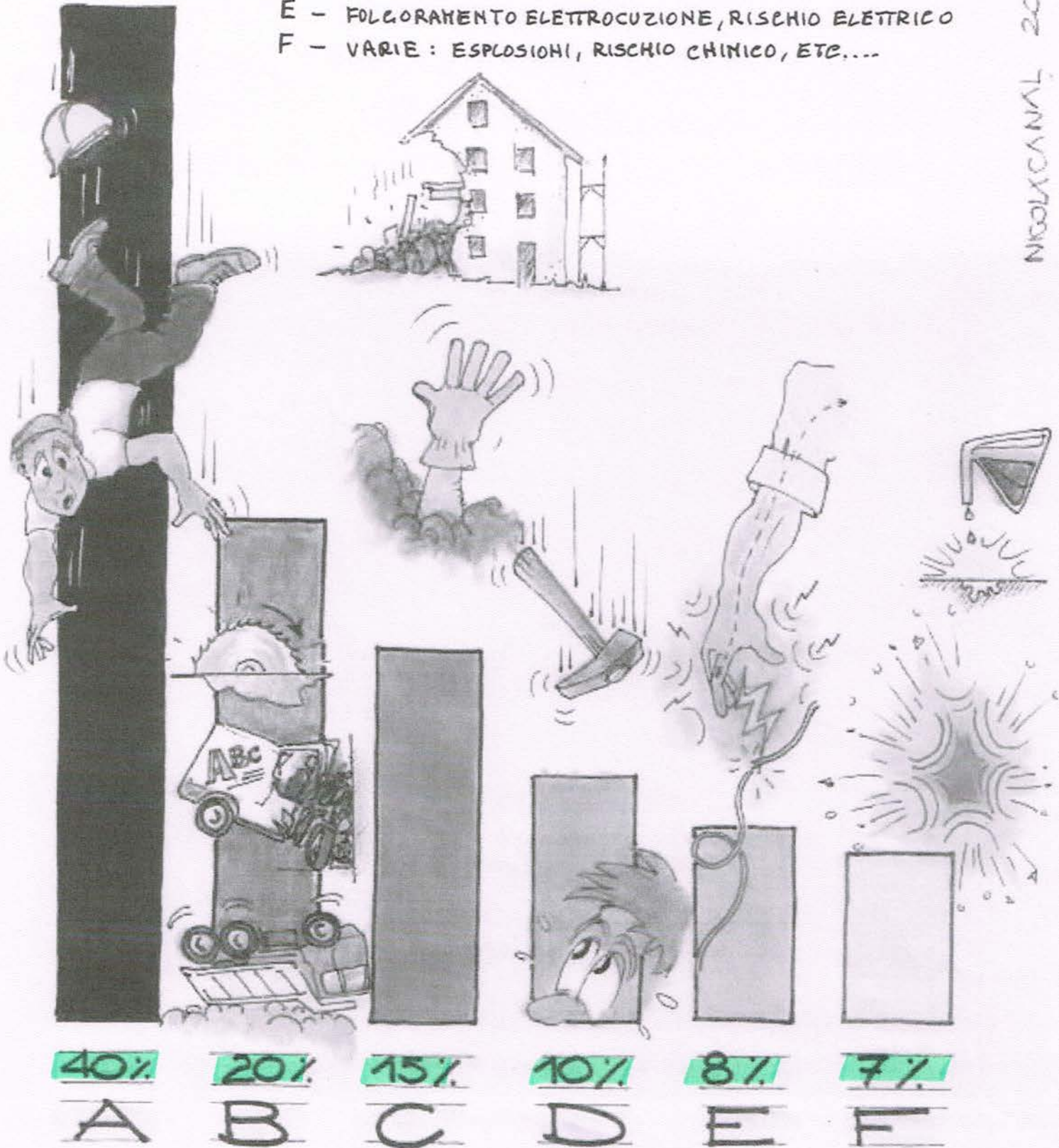
Le conseguenze derivanti dagli infortuni sul lavoro spesso hanno esito mortale ed in particolare le cadute dall'alto.

CASISTICA DEGLI INFORTUNI

- | | |
|--------|---|
| A) 40% | Cadute dall'alto |
| B) 20% | Invertimento, rischio macchine e incidenti stradali |
| C) 15% | Crollo, seppellimento, soffocamento |
| D) 10% | Cadute materiali dall'alto |
| E) 8% | Folgoramento e rischio elettrico |
| F) 7% | Esplorazioni, rischio chimico, etc. |

CASISTICA DEGLI INFORTUNI

- A - CADUTA DALL'ALTO
- B - INVESTIMENTO, RISCHIO MACCHINE E INCIDENTI STRADALI
- C - CROLLO, SEPELLIMENTO, SOFFOCAMENTO
- D - CADUTA MATERIALI DALL'ALTO
- E - FOLGORAMENTO ELETTROCUZIONE, RISCHIO ELETTRICO
- F - VARIE: ESPLOSIONI, RISCHIO CHIMICO, ETC....



MALATTIE PROFESSIONALI

Spesso gli infortuni sul lavoro causano menomazioni permanenti che si traducono in malattie professionali invalidanti, causate essenzialmente da:

- presenza costante di polveri (demolizioni)
- movimentazione manuale dei carichi
- microclima (raggi UV e freddo)
- esposizione a sostanze chimiche (amianto, cromo nella calce)
- rumore
- vibrazioni alle braccia e al tronco (uso di martelli, frullini, etc)
- sollecitazione della colonna vertebrale (guida dei mezzi)

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Per quanto premesso è evidente che il Progettista della sicurezza deve conoscere i rischi specifici di ciascuna attività svolta in cantiere, avendo cura di individuare le mansioni più pericolose e le modalità per minimizzare ogni pericolo.

Questo stesso compito deve essere svolto dal Datore di lavoro per ciò che attiene alle proprie competenze.

Fondamentale è il ruolo del Medico competente, nominato dal Datore di lavoro e a cui spetta il compito della sorveglianza sanitaria e della valutazione dei rischi professionali caratteristici delle diverse attività. Il medico deve visitare i luoghi di lavoro (almeno una volta l'anno) e svolgere un'attività periodica di formazione e informazione nei confronti del lavoratore allo scopo di educarlo alla tutela delle proprie salute e alle buone pratiche.

✓ In caso di rischio di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine (chimici, radioattivi, etc.) il medico deve informare i lavoratori non solo sulle misure di prevenzione ma anche sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari periodici, anche dopo la cessazione dell'attività.

L'edilizia è il settore economico che, dopo l'industria manifatturiera, ha il più elevato numero di infortuni ma è il primo per gli infortuni con esito mortale.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (VdR)

La valutazione dei rischi è parte integrante di qualsiasi attività lavorativa ed è finalizzata alla programmazione dell'attività degli addetti in condizioni di sicurezza sia sotto il profilo anti-fortunistico sia per la tutela della loro salute.

La VdR è un obbligo non delegabile del datore di lavoro anche in presenza di un solo dipendente.

Il lavoratore autonomo deve provvedere alle proprie incomunità direttamente.

Il documento di Valutazione dei rischi deve avere data certa e deve essere sottoscritto da:

- Datore di lavoro
- RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
- RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)
- Medico competente

Nei cantieri edili esiste una:

- VdR di tipo aziendale che fa riferimento alla gestione dell'impresa (formazione, personale amministrativo, sede di lavoro, etc.)
- VdR specifica per ciascun cantiere

La valutazione dei rischi è affidata al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e in particolare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Tale ruolo può essere ricoperto dallo stesso Datore di lavoro (imprese con meno di 30 addetti) o in alternativa il Datore di lavoro nomina un Tecnico esterno che deve ovviamente avere i requisiti per svolgere a tale ruolo.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione deve:

- individuare i fattori di rischio, valutarli e individuare le misure opportune per la loro eliminazione o minimizzazione
- elaborare misure di prevenzione e protezione dei rischi esaminati e proporre sistemi di controllo
- predisporre procedure di sicurezza relative alle diverse attività dell'impresa
- proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- partecipare alle consultazioni periodiche obbligatorie in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

CONTENUTI MINIMI DEL VdR

- Relazione semplice, breve e comprensibile sulla valutazione di tutti i rischi.
- Giudicazione delle misure di prevenzione e protezione con riguardo ai DPI da adottare.
- Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- Individuazione delle procedure da seguire per l'attuazione delle misure da realizzare con indicazione dei ruoli della organizzazione aziendale.
- Giudicazione di RSPP, RLS e medico competente.
- Individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici per cui si richiede una specifica esperienza, una adeguata formazione e specifico addestramento.

PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Non esiste un elenco codificato di verifiche per la valutazione dei rischi, ma si può fare riferimento a leggi, norme o linee guida di associazioni esperte.

Il D. Lgs. 81/08 prevede in modo esplicito indicazioni utili per la valutazione dei rischi relativamente ai pericoli più gravi potenzialmente presenti nei luoghi di lavoro, ad esempio:
 lavori in quota, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, rumore, agenti chimici



Figura 1

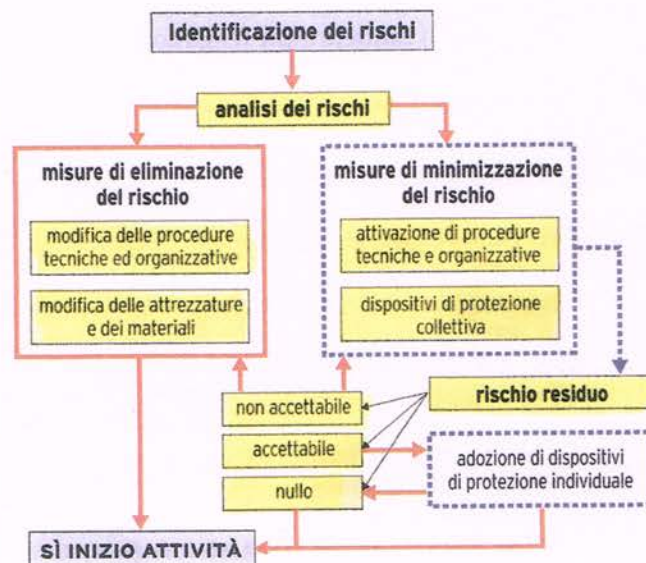


Figura 2

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi deve prendere in considerazione l'ambito specifico di lavoro esaminando:

- le attrezzature
- le sostanze chimiche impiegate
- le caratteristiche degli ambienti di lavoro
- le condizioni di esercizio

Tra i rischi specifici esaminati dal D. Lgs. 81/08 nell'ambito dell'edilizia, i più ricorrenti sono:

- rumore
- vibrazioni
- movimentazione dei carichi
- agenti chimici e polveri

Per il rischio da rumore si effettuano misurazioni e più riprese nel tempo calcolando il livello di esposizione (L_{ex})

$L_{ex_{8h}}$ = livello di esposizione giornaliero (80 dB)

L_{ex_w} = " " " settimanale (87 dB)

Sempre relativamente al rischio da rumore occorre valutare:

- lo spettro di frequenza del suono per scegliere i protettori auricolari più adatti
- pressione acustica di picco (p_{peak}) dovuta a rumori concentrati tipo le esplosioni nei lavori di scavo

Il Datore di lavoro deve preventivamente dotarsi di una valutazione del rumore calcolando i livelli di esposizione dei lavoratori in riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard. Su ogni specifico cantiere occorre valutare il rischio da rumore considerando le lavorazioni da effettuare e la possibile interferenza con i rumori prodotti da altre imprese.

Macchina	Min	+ frequenti	Max
Vibratore per cemento armato	74,1	75 - 81	81,2
Betoniera a bicchiere	77,3	81 - 82	86
Levigatrice	82	87 - 89	92,7
Sega circolare	85,5	95 - 98	101,8
Tagliasfalto a disco	90,5	99 - 102	105,2
Flessibile	92	98 - 102	106,4
Tagliapiastrelle (clipper)	94,7	95 - 96	96
Martello pneumatico	97,7	100 - 105	112
Attività	Min	+ frequenti	Max
Posa mattoni	68,2	78 - 80	83,8
Carico/scarico macerie	71,9	82 - 6	87,8
Montaggio ponteggi	74,3	77,8 - 78	79,9
Scavo meccanico	78,2	80,5 - 81,5	82,7
Scalpellatura manuale	79,5	84 - 85	89,1
Getti	82	85 - 87	88

Tabella 1 Esempi di livello sonoro equivalente (Leq) in dB, da ponderare in relazione al tempo di lavoro. Il livello sonoro equivalente è il livello di pressione sonora (ipotizzato costante) che, misurato nel periodo di tempo T, comporta la stessa quantità di energia sonora (quindi lo stesso potenziale nocivo) del rumore reale che è invece variabile nel tempo.

È possibile evitare valutazioni strumentali e dettagliate solo per attività di cantiere poco rumorose come ad esempio l'intonacatura, la tinteggiatura, etc.---

Nel settore delle costruzioni sono particolarmente diffuse le malattie professionali osteoarticolari dovute essenzialmente ad un uso non corretto delle attrezzature da cantiere che sollecitano pesantemente le articolazioni (martello pneumatico, smerigliatrici, lucidatrici, levigatrici, trapani, miscelatrici manuali, macchine compattatrici e livellatrici). Anche gli operatori di macchine da cantiere particolarmente vibranti o utilizzate su strade stentate risentono di patologie osteoarticolari. Altra causa di queste patologie è la cattiva movimentazione dei carichi.

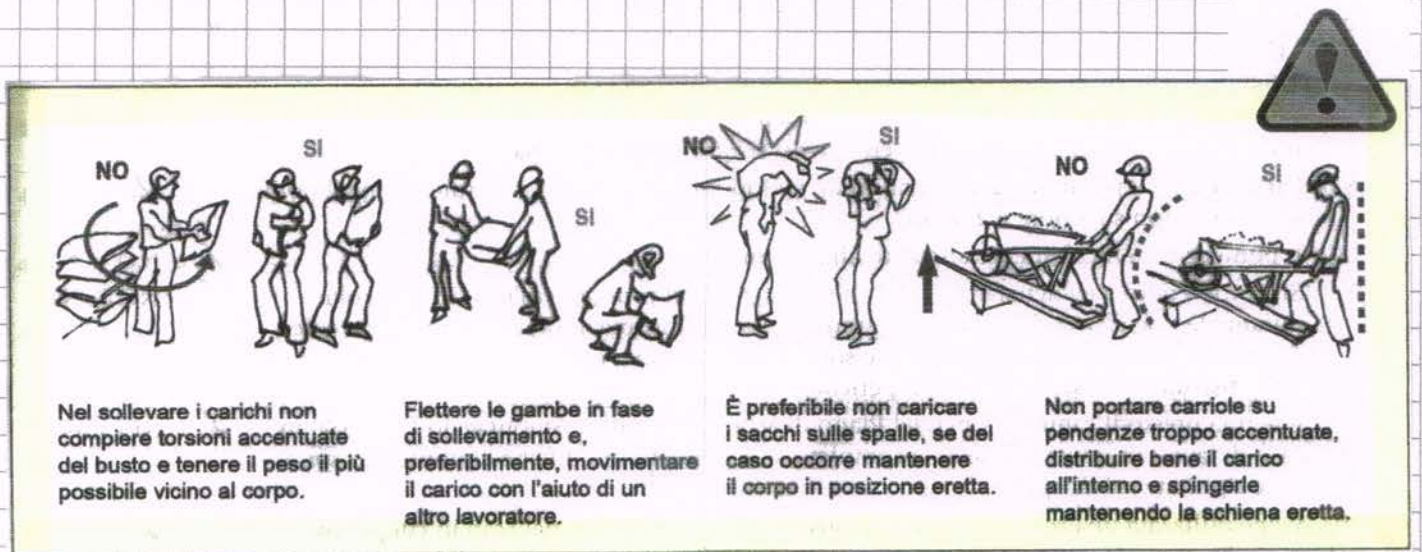


Figura 3 IMPARA DAGLI ERRORI Esempi di MMC corretta e scorretta in operazioni comunemente svolte in cantiere.

Il D. Lgs. 81/08 in tema di Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) ha abolito il concetto di peso limite di riferimento sollevabile da ciascun lavoratore (30 kg) richiedendo una valutazione più accurata per farti che deve tener conto non solo del peso sollevato, ma anche della frequenza di sollevamento e di fattori ergonomici quali la distanza in orizzontale, l'altezza di sollevamento, l'angolo di asimmetria, etc....

CHECK-LIST DI CONTROLLO DELLA SICUREZZA IN CANTIERE

CHECK-LIST PER LA SICUREZZA NEL CANTIERE EDILE

Data della verifica: 19 maggio 2010

Cantiere di: Vercelli – Nuova costruzione di centro commerciale, lavori in stato avanzato

Committente/Responsabile dei Lavori: Ing. Nicola Di Fazio, vicolo Mulino n. 33, Verbania, VB

Coordinatore per la sicurezza (CSE): Geom. Lucio Di Leo, via La Marmora n. 10, Biella, BI

Imprese e lavoratori autonomi: vedi PSC – Piano di Sicurezza e Coordinamento

1) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

1.1	Il cantiere è dotato di una recinzione idonea a impedire l'accesso di estranei alle lavorazioni?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
1.2	Il locale spogliatoio è idoneo?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
1.3	I gabinetti e i lavabi sono idonei?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
1.4	È stata garantita la presenza di mezzi di estinzione idonei?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
1.5	Sono stati presi provvedimenti necessari in materia di primo soccorso. In particolare è presente una cassetta dotata di sufficiente attrezzatura per il primo soccorso?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
1.6	Sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA

2) VIABILITÀ NEL CANTIERE

2.1	Durante i lavori nel cantiere è assicurata la viabilità delle persone e dei veicoli?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
2.2	I luoghi destinati al passaggio o al lavoro non presentano buche o sporgenze pericolose?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO

3) RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO E IDONEITÀ DELLE OPERE PROVVISORIALI

3.1	Nei lavori in quota (sopra i 2 m) sono state adottate adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte a eliminare i pericoli di caduta di persone o di cose?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.2	Le opere provvisorie sono allestite con buon materiale e a regola d'arte, proporzionate e idonee allo scopo e sono conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.3	Gli impalcati, i ponti di servizio, le passerelle e le andatoie, che sono posti a un'altezza maggiore di 2 m, sono provvisti su tutti i lati verso il vuoto di robusto parapetto completo di tavola fermapiè e sono in buono stato di conservazione?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
3.4	I piani di calpestio dei ponti e dei sottoponti sono completi di tavole idonee per spessore e lunghezza e le tavole sono ben accostate tra di loro e all'opera in costruzione?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.5	I piedi dei montanti del ponteggio sono sostenuti da piastre di base (o basette) e sul ponteggio non mancano le controventature trasversali e longitudinali?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.6	Gli impalcati e ponti di servizio hanno un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2,50 m?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
3.7	Il ponteggio è efficacemente ancorato alla costruzione?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.8	Si è provveduto a evidenziare le parti di ponteggio non pronte per l'uso, in particolare durante le operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione, mediante segnaletica di avvertimento di pericolo generico e sono state delimitate con elementi materiali che impediscono l'accesso alla zona di pericolo?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.9	È tenuta presso il cantiere copia del Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (PiMUS), in caso di lavori in quota; lo stesso è completo, e le eventuali modifiche al ponteggio sono state riportate sul disegno?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.10	Viene utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota nel caso in cui per livello di rischio e per la durata dell'impiego sono necessarie altre attrezzature di lavoro più sicure?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO

3.11	Le scale portatili a mano sono provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei montanti?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.12	Durante i lavori eseguiti in quota, quando non sono state attuate misure di protezione collettiva, i lavoratori utilizzano sistemi di protezione idonei per l'uso specifico?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.13	Lungo le rampe e i pianerottoli delle scale fisse in costruzione, fino alla posa in opera delle ringhiere, sono presenti parapetti normali con tavole fermapiede fissati rigidamente a strutture resistenti?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
3.14	Il ponte su ruote a torre (trabattello) ha le ruote saldamente bloccate ed è ancorato alla costruzione almeno ogni due piani?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
3.15	I ponti su cavalletti hanno una larghezza dell'impalcato di 90 cm e le tavole che costituiscono l'impalcato hanno sezione trasversale di 30 x 5 cm quando poggino solamente su due cavalletti e questi distano 3,6 m?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.16	Le aperture lasciate nei solai o nelle piattaforme di lavoro sono circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede o sono coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza sufficiente?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.17	Le aperture nei muri prospicienti il vuoto e i vani che hanno una profondità superiore a 0,5 m sono munite di normale parapetto e tavole fermapiede o sono convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.18	Il lavoro di montaggio/smontaggio del ponteggio è eseguito con la presenza di un preposto?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.19	Il castello per elevatori presenta su tutti i lati verso il vuoto i parapetti normali?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.20	Il punto di scarico dell'elevatore è dotato di staffoni a protezione dell'addetto al ricevimento del carico?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.21	Nei lavori su lucernari, tetti, coperture, ci si è accertati preventivamente che questi abbiano una resistenza sufficiente per sostenere i lavoratori e i materiali d'impiego?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.22	Nelle operazioni di predisposizione dei cassoni per il getto delle travi che avvengono ad altezza superiore ai 2 m è stata predisposta un'idonea protezione anticaduta?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
3.23	Si è provveduto all'armatura o al consolidamento del terreno degli scavi, in quanto per la particolare natura del terreno o per causa di piogge, di infiltrazione, di gelo o disgelo, o per altri motivi, si temono frane o scoscendimenti?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA

4) ATTREZZATURE DI LAVORO E DPI

4.1	Il datore di lavoro ha messo a disposizione dei lavoratori attrezzature (macchine, apparecchi, utensili, impianti) conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto e ai requisiti generali di sicurezza, e tali attrezzature sono idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
4.2	Le attrezzature sono installate e utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso e sono state oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
4.3	Le attrezzature di lavoro sono state sottoposte a controllo iniziale e a un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
4.4	Nell'uso delle attrezzature di lavoro sono state adottate adeguate misure tecniche e organizzative al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle stesse?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
4.5	Le attrezzature di lavoro prive di marcatura CE sono conformi ai requisiti generali di sicurezza?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
4.6	Il datore di lavoro ha sottoposto a verifica periodica le attrezzature elencate nell'Allegato VII?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
4.7	Il datore di lavoro ha eseguito le verifiche periodiche sulle funi e catene degli apparecchi di sollevamento?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
4.8	Sono stati forniti ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO

CHECK-LIST DI CONTROLLO DELLA SICUREZZA IN CANTIERE

5) DEMOLIZIONI

5.1	Per i lavori di demolizione è presente un piano di demolizione specifico?	SI	NO	<input checked="" type="checkbox"/> NA
5.2	Nei lavori di demolizione i materiali vengono irrorati con acqua per evitare il sollevamento delle polveri e il materiale non viene gettato dall'alto?	SI	NO	<input checked="" type="checkbox"/> NA
5.3	Durante i lavori di demolizione i lavoratori non operano sugli stessi muri da demolire?	SI	NO	<input checked="" type="checkbox"/> NA

6) FORMAZIONE LAVORATORI E SORVEGLIANZA SANITARIA

6.1	Il datore di lavoro ha preso le misure necessarie affinché i lavoratori abbiano ricevuto una formazione adeguata e specifica sulle attrezzature di lavoro utilizzate?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
6.2	È stata assicurata a ciascun lavoratore una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
6.3	I lavoratori sono stati inviati alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria ed è stata richiesta al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA

7) DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE

7.1	Il Piano Operativo di Sicurezza è stato redatto ed è completo (con la valutazione del rischio rumore, agenti chimici, vibrazioni...)?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
7.2	È stato attuato quanto previsto nel Piano Operativo di Sicurezza e nel Piano di Sicurezza e Coordinamento?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
7.3	È stata redatta la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e l'eventuale verbale di verifica periodica dello stesso?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
7.4	È stata effettuata la valutazione del rischio di fulminazione?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	NA
7.5	È stata comunicata all'ARPA/ISPESL l'installazione degli apparecchi di sollevamento?	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NA

NOTE DI CONTROLLO FINALI

1) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Deve essere portata in cantiere un'ulteriore cassetta dotata di sufficiente attrezzatura per il primo soccorso, oltre a quella già esistente.

2) VIABILITÀ NEL CANTIERE

- I luoghi destinati al passaggio o al lavoro che presentano buche o sporgenze pericolose devono essere sistemati, si intende il passo carraio di accesso al cantiere e la strada utilizzata dai mezzi di cantiere.

3) RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO E IDONEITÀ DELLE OPERE PROVVISORIALI

- Il ponte di servizio posto sul lato Nord del cantiere è sprovvisto di robusto parapetto.
- Verificare che il sottoponte a servizio del ponte di cui al punto precedente sia posto a distanza non superiore a 2,50 m.
- Posare parapetti normali con tavole fermapiè fissati rigidamente, lungo le rampe fisse in corso di costruzione su tutto il primo piano.
- Il ponte su ruote a torre (trabattello) usato dal lattoniere non è ancorato correttamente alla costruzione, intervenire.

4) ATTREZZATURE DI LAVORO E DPI

- Si è riscontrato che una mola a disco (flessibile), priva di marcatura CE, non è conforme ai requisiti generali di sicurezza, sostituire.
- Sono stati forniti ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, ma alcuni caschi e alcune paia di guanti sono da sostituire perché deteriorati.

5) DEMOLIZIONI

- Non sono presenti demolizioni, trattasi di nuova costruzione su area libera da qualsiasi manufatto esistente.

6) FORMAZIONE LAVORATORI E SORVEGLIANZA SANITARIA

- Non si annotano situazioni da correggere.

7) DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE

- È stata comunicata all'ARPA/ISPESL l'installazione degli apparecchi di sollevamento, ma non si trova copia della comunicazione, ricercare.

Indicazioni per la compilazione

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato una check-list di controllo, destinata alle imprese che operano nei cantieri, per verificare periodicamente che gli aspetti fondamentali nell'ambito della sicurezza siano sotto controllo.

La lista si basa sulle richieste principali degli ispettori degli organi di vigilanza e, infatti, deriva

dall'elaborazione di tabelle realizzate proprio dai tecnici ispettori, messe a disposizione di tutti per consentire un efficace controllo preventivo.

La check-list non è, ovviamente, esaustiva e può accogliere ulteriori aspetti qualora l'utilizzatore lo ritenga opportuno in rapporto alle caratteristiche specifiche del cantiere.

Le risposte alle domande proposte possono essere: SI, NO oppure NA (cioè Non Applicabile).

In fondo alla check-list il tecnico può aggiungere proprie annotazioni per ricordarsi di intervenire su aspetti critici.